

Polizia, docenti e psicologi insieme «Scuola e famiglia contro gli abusi»

Il papà di Janira, la giovane uccisa dal fidanzato nel 2017, tocca la platea del teatro Moretti nel convegno di Pietra Ligure

Silvia Andreotto / PIETRA

È stato l'intervento di Rossano D'Amato, il papà di Janira, uccisa dall'ex fidanzato con 49 coltellate a Pietra, nel 2017, il momento più toccante del convegno organizzato dalla polizia di Stato contro la violenza di genere, al teatro Moretti di Pietra. L'intervento di D'Amato è stato accompagnato dalla lettura della lettera di una ragazza che ha subito violenza e che ha ringraziato la Questura di Savona per averla ascoltata, mai giudicata e supportata.

«In provincia di Savona, la situazione è sotto controllo. Stiamo lavorando con tutte le forze dell'ordine puntando sulla prevenzione per arrivare prima e fare in modo che l'escalation di violenza che molto spesso caratterizza la dinamica della violenza maschile contro le donne, venga fermata sul nascere. Dico alle donne: entrate nei nostri uffici, denunciate e affidatevi perché noi saremo in grado, insieme altri attori della rete, di portarvi fuori dal tunnel». Questo il messaggio del questore di Savona, Alessandra Simone in apertura del convegno che si è svolto ieri. Un evento a supporto dell'edizione 2022 della brochure "Questo non è amore", campagna permanente della polizia di Stato, dedicata a diffondere la cultura del rispetto e della prevenzione verso il femminicidio.

A confrontarsi sul tema, il prefetto Francesco Messina, direttore centrale della sezio-

ne anticrimine della polizia di Stato, Roberto Aniello, procuratore generale della Corte d'Appello di Genova, Alessandra Kustermann, ginecologa, fondatrice del Soccorso Violenza sessuale e domestica all'ospedale Maggiore di Milano, Stefania Pellegrini, ordinario in sociologia del diritto all'università di Bologna e Silvia Cristiani, psicologa del Cipm Liguria.

«La violenza maschile è anche un problema culturale e quindi è importante educare alla parità i più piccoli. Famiglia e la scuola sono gli attori principali», ha aggiunto il questore Simone. Lamberto Giannini, capo della Polizia di Stato, è intervenuto in video: «L'impegno della polizia di Stato è creare una rete di solidarietà, di investigatori e soggetti intelligenti che sappiano fare le indagini ma anche ascoltare e capire le persone e metterle a proprio agio». «Anticipare la necessità d'intervento delle forze dell'ordine, prevenire il reato e tutelare così maggiormente le donne - ha detto il prefetto Messina - Nell'anno in corso gli ammonimenti irrogati sono aumentati sensibilmente: quelli per violenza domestica addirittura del 50% e in tre anni si è registrato solo un caso di un ammonito risultato recidivante».

A rimarcare l'importanza dell'ammonimento del questore e del ruolo della famiglia e della scuola per cambiare la mentalità è stato il procuratore generale Aniello. —

TRA PIETRA E BORGIO

Gara podistica a sostegno delle donne

Correre per fermare i femminicidi. È questo il messaggio dell'iniziativa "We run for women" che va in scena questa mattina a Pietra Ligure.

La gara podistica, alla prima edizione, si sviluppa sulla distanza di dieci chilometri su un tracciato che interessa Pietra e Borgio e vede la partecipazione di alcuni campioni dell'atletica come l'atletina Luminosa Bogliolo, primatista italiana sui 100 metri a ostacoli, e il maratoneta Daniele D'Onofrio.

La manifestazione podistica è stata promossa dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e organizzata dalla Questura di Savona, con la collaborazione dell'Asd RunRivieraRun.

Oltre alla gara podistica, è in programma anche una marcia di tre chilometri aperta a tutti.

La partenza è prevista alle ore 9.30 dal lungomare Bado. L'iniziativa si collega con il convegno tenuto ieri pomeriggio al teatro Moretti di Pietra, e centrato si è tenuto il convegno sul tema della lotta a questa vera piaga sociale.

M. CER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palco dei partecipanti al convegno; il saluto del questore Simone e l'inaugurazione del villaggio per la gara

L'attore Giorgio Scaramuzzino domani protagonista a Quiliano Letture da Mia, uno spettacolo sul tema dei soprusi sulle donne

«Mogli, madri, sorelle, fidanzate: l'amore non significa possesso»

L'EVENTO

Giovanni Vaccaro / QUILIANO

L'attore Giorgio Scaramuzzino torna ad accendere i riflettori sulla violenza sulle donne. In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, domani sera (ore 21, ingresso libero)

porterà in scena a Quiliano, nella sala consiliare di piazza Costituzione, una trasposizione del suo spettacolo "MIA, maschi violenti e donne violente". Scaramuzzino, insieme a Elisa Acquati, proporrà una serie di letture, narrazioni e azioni per puntare dritto al nocciolo del problema. L'iniziativa è organizzata dal Comune, con l'interessamento dell'assessore Nadia Ottonello e dell'uffi-

cio Cultura, con l'associazione Telefono Donna, che nel 2018 ha aperto in via Brandini, un nuovo centro antiviolenza.

Le statistiche sono allarmanti, soprattutto perché non conteggiano i casi che arrivano a essere denunciati. In media ogni quarto d'ora una donna deve fare i conti con un'esperienza da incubo, 88 persone al giorno subiscono abusi e violenze fisiche o psicologiche.



Giorgio Scaramuzzino durante la messinscena di "MIA"

Scaramuzzino aveva già portato in scena uno spettacolo indagando sulla cultura malata nascosta dietro a tanti casi, dai pregiudizi radicati alle teorie distorte come il "decalogo della buona moglie" fino al concetto di possesso.

«Mia moglie, mia sorella, la mia ragazza: è fondamentale combattere gli stereotipi di genere, affinché la parola "mia" possa indicare un vincolo affettivo e non di possesso - aveva spiegato l'attore e regista savonese - Nemmeno si può considerare una questione di classe sociale, io volutamente rappresento anche un "dottorino" per farlo capire meglio. È importante partire dai giovani per costruire una cultura diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA